

PARLA ANTONIO MARZIALE PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO DEI MINORI

# «Figli indifesi di fronte ai cacciatori di Lolite»

● Mail insistenti, paroline dolci, ammiccamenti vari. Insomma, i quarantenni on line ci provano con le ragazzine. È una forma di solitudine o si può addirittura parlare di pedofilia? Lo chiediamo ad Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio dei minori.

«Sono forme di lolitismo morboso, l'anticamera della pedofilia». **Su Internet è tutto più facile?**

«Ci si sente più legittimati e si considerano normali certi atteggiamenti deviati e, alla lunga, pericolosi».

**In effetti trent'anni di differenza sono un po' tanti.**

«Direi. La ragazzina di 14 anni

rappresenta qualcosa di molto trasgressivo per un uomo di 40».

**Come si comporta l'uomo che abborda on line?**

«Spesso nello scambio di mail fa il "fratellone", oppure punta alla conquista facile. Di solito con molta cautela. Sa benissimo che sta facendo una cosa che non va fatta». **Ma 40 anni non sono pochi per parlare di pedofilia?**

«Non per forza un pedofilo deve avere 60 anni e molestare un bambino di dieci. La soglia di età si sta molto abbassando».

**È anche vero che le ragazzine di 14 anni sono sempre più smaliziate.**

«Vogliono fare le veline e vanno in giro con l'ombelico di fuori. Ma sono sempre bambine. Ricevono solo più stimoli».

**E i quarantenni vanno a pescare proprio i loro annunci, scartando quelli provocanti di ragazze di 30 anni in cerca di avventure mordi e fuggi.**

«Certo, una quattordicenne rappresenta quella che loro chiamano "carne fresca"».

**Insomma, il passo è breve tra lolitismo e pedofilia?**

«Sì. La curiosità diventa vizio e il vizio diventa devianza».

[MaS]

